

Nel marzo del 2002 è stata siglata una convenzione tra CeSeDi-Provincia di Torino e la SIS (Scuola Interateneo di Specializzazione dell'Università degli Studi di Torino) volta a consolidare l'esperienza avviata nel corso dell'anno 2001 e a sviluppare fasi di reciproca collaborazione sia in ambito di produzione documentale sia su iniziative formative di reciproco interesse, in tema di didattica. In questo ambito nascono i quaderni SIS che raccolgono materiali didattici prodotti, nel corso dell'attività formativa dei nuovi insegnanti che la SIS del Piemonte svolge dall'a.s. 1999-2000, da specializzandi, supervisori di tirocinio e insegnanti in servizio che svolgono funzioni di tutor, ed anche altri docenti SIS. La scelta dei materiali da pubblicare, relativi a tutte le aree disciplinari, è effettuata dai supervisori delle relative aree disciplinari esclusivamente secondo criteri di utilità e aggiornamento professionale degli insegnanti (prescindendo cioè dal rigore formale richiesto dai prodotti propriamente editoriali) e convalidata in ogni singola scelta dal direttore della SIS.

I materiali elencati di seguito sono in distribuzione presso il nostro Centro di Documentazione ad eccezione dei Quaderni: "La restituzione prospettica" e "Didattica sui numeri complessi con l'ausilio delle tecnologie" che sono regolarmente disponibili al prestito.

AREA ARTE E DISEGNO

44.246 – LA RESTITUZIONE PROSPETTICA (Quaderni didattici)

- A. Giarrizzo, G. Russo, A.M.Borrelli, A.M. Gallotta, D.Scusatone, G.Tortone, S.Venturini
- a cura di Daniela Rissone
- Torino, SIS Piemonte, Provincia di Torino, Ce.Se.Di., 2002
- 1 testo
- 1 CdRom

Il materiale si riferisce ad un percorso interdisciplinare che, partendo da uno studio sulla prospettiva (riassunto in una presentazione in Power Point) è stato finalizzato alla realizzazione di un modellino tridimensionale, in scala, che restituisce lo spazio prospettico del dipinto scelto e alla realizzazione di un'altra presentazione multimediale che segue "passo per passo" la realizzazione della maquette. Il tutto costituisce per un insegnante uno strumento per lezioni interattive e per gli studenti uno strumento di ripasso e di approfondimento.

Il percorso in particolare è formato dalle seguenti tappe:

- 1) Contenuti disciplinari svolti nel laboratorio "Applicazioni di prospettiva nell'arte pittorica e plastica".
- 2) Applicazione didattica dei contenuti del laboratorio nella realizzazione del modellino della "restituzione prospettica".
- 3) Presentazione multimediale, realizzata nel laboratorio "La multimedialità applicata alle discipline artistiche" che segue passo per passo la realizzazione del modellino.

Il suddetto materiale non è in distribuzione ma è disponibile al prestito presso il Centro di Documentazione del Ce.Se.Di.

AREA ECONOMICO GIURIDICA

ESAME DI STATO

- Maria Teresa Ingicco, Gemma Re
- Seminario SIS 2000/2001
- Torino, SIS Piemonte, Provincia di Torino, Ce.Se.Di., 2002
- 1 testo

Un seminario per gli specializzandi dell'area economico-giuridica dedicato all'esame di stato. Comprende una prima introduzione nella quale sono stati illustrati i riferimenti normativi e la disciplina relativa allo svolgimento dell'esame, le diverse prove, la strutturazione di un modello per la stesura del documento di classe del 15 maggio, la conduzione del colloquio. Una seconda parte è dedicata in modo particolare all'area, attraverso la simulazione di lavoro in commissione d'esame e la predisposizione di terze prove d'esame di diversa tipologia e delle relative griglie di correzione.

LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

- Gemma Re
- Seminario SIS 2000/2001
- Torino, SIS Piemonte, Provincia di Torino, Ce.Se.Di., 2002
- 1 testo

L'esperienza condotta nel laboratorio di Docimologia ha per oggetto la valutazione degli apprendimenti effettivamente conseguiti, nel corso del biennio di scuola secondaria, nelle discipline di diritto ed economia politica e si inserisce nel filone della ricerca sugli standard di qualità. Lo standard qui cercato è il frutto di una microricerca territoriale, definito a livello di istituto come esito di medie di classe. Obiettivo prioritario del lavoro è stato quello di sollecitare la riflessione sul miglioramento dei processi di insegnamento attraverso la pratica dell'analisi delle competenze effettivamente acquisite.

DIDATTICA DEL DIRITTO PRIVATO

- Gemma Re
- Seminario SIS 2000/2001
- Torino, SIS Piemonte, Provincia di Torino, Ce.Se.Di., 2002
- 1 testo

Sono presentati una serie di quadri tematici su argomenti selezionati dai curricula della scuola secondaria. Se ne evidenziano i contenuti, i nodi concettuali, le relazioni tra le parti, le successioni logiche di trattazione, le connessioni con altre parti del programma e con altre discipline, gli elementi di trasversalità, le conoscenze teoretiche ed operative da raggiungere. Si suggeriscono gli approfondimenti, la bibliografia, i limiti di sviluppo della trattazione in relazione ai curricula, gli aspetti problematici nella trattazione e gli accorgimenti più utili acquisiti con l'esperienza.

LA TUTELA DEI MINORI ED I MEDIA

- Antonio Ingravalle
- laboratorio SIS 2000/2001
- Torino, SIS Piemonte, Provincia di Torino, Ce.Se.Di., 2002
- 1 testo

La raccolta, preceduta da un esame generale sulle forme di tutela dei minori rispetto ai media, costituisce un quadro (susceptibile di successivi aggiornamenti ed ampliamenti) dei principali testi normativi relativi al tema, la cui attualità è testimoniata da inchieste giornalistiche, dibattiti, convegni e da recenti iniziative legislative in merito.

PROGRAMMI DI DIRITTO E DI ECONOMIA POLITICA NELLA SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE

- a cura di A. Elia, M.T. Ingicci, A. Ingravalle, G. Paciarello, G. Re
- Torino, SIS Piemonte, Provincia di Torino, Ce.Se.Di., 2002
- 1 testo

Il quaderno contiene una raccolta degli indirizzi ministeriali sull'insegnamento delle materie giuridiche ed economiche nei diversi indirizzi della scuola secondaria superiore. La raccolta è suddivisa in due sezioni riguardanti, rispettivamente, i bienni ed i trienni (questi ultimi suddivisi in tre blocchi comprendenti gli istituti tecnici, i professionali e gli altri tipi di scuole) ed è preceduta da due tabelle di sintesi contenenti indicazioni sui tipi di scuole e indirizzi in cui si insegnano le materie economiche e giuridiche, sul quadro orario settimanale, sulla denominazione della materia insegnata.

AREA FISICO-INFORMATICO-MATEMATICA

31.029 - **PROPOSTE DIDATTICHE SUI NUMERI COMPLESSI CON L'AUSILIO DELLE TECNOLOGIE**

Un intervento didattico con l'ausilio di Cabri Trasformazioni elementari del piano in sè Ricerca in rete di materiale didattico sui numeri complessi

- D. Betassa, A. Frenca, S. Trucco
- a cura di Ada Sargenti
- laboratori SIS aa. ss. 1999/2000 e 2000/2001
- Torino, SIS Piemonte, Provincia di Torino - Ce.Se.Di., 2002
- 3 testi
- 1 floppy

I tre quaderni, corredati da software, propongono tre esempi di didattica sui numeri complessi derivati dai laboratori e dal tirocinio degli aa. ss. 1999/2000 e 2000/2001:

- I primi due affrontano i problemi relativi alle operazioni tra numeri complessi ed alle loro trasformazioni nel piano di Gauss con l'ausilio di Cabri Géométrè.
- Il terzo dà indicazioni per l'utilizzo di materiale didattico reperibile su Internet, con applet, che consentono un approccio interattivo ai numeri complessi.

Il suddetto materiale non è in distribuzione ma è disponibile al prestito presso il Centro di Documentazione del CeSeDi.

MATEMATICA E GIOCO

- M. G. Gallino
- laboratorio SIS a.a. 2000/2001
- Torino, SIS Piemonte, Provincia di Torino - Ce.Se.Di., 2002- **1 testo**
- 1 testo

Il quaderno nasce da un laboratorio SIS tenuto tra ottobre 2000 e gennaio 2001 che aveva come obiettivo

- informare su quanta matematica ci sia nei giochi e quanto gioco ci possa essere nella matematica,
- raccogliere materiali relativi ai giochi utilizzabili in classe,
- esporre tematiche molto serie con tecniche vicine al gioco.

Dopo una breve introduzione si passa ad analizzare come sia possibile parlare di induzione esemplificando situazioni attraverso il gioco del domino e quello del trimino: si analizzano varie situazioni didattiche offerte dal gioco del Nim, si affrontano le difficoltà del passaggio dall'aritmetica all'algebra attraverso l'analisi del problema della Torre di Hanoi, si studiano le possibilità di gioco offerte dal computer, si esplorano le situazioni didattiche offerte dalla tecnica degli origami. Vengono quindi presentate le varie competizioni matematiche presenti in Italia per concludere con una

bibliografia ragionata sui giochi matematici ed alcune possibilità offerte da Internet. Tra i vari capitoli è possibile incontrare giochi proposti dal laboratorio.

LA VELOCITA'

- Andretta Bertone
- a cura di T. Marino
- relazione di tirocinio SIS a.a. 2000/2001
- Torino, SIS Piemonte, Provincia di Torino - Ce.Se.Di., 2002
- 1 testo

Il tirocinio si è svolto nel mese di gennaio 2002 presso una classe IV di un Liceo delle scienze sociali: in tale scuola, il progetto ancora in fase di sperimentazione prevede per le classi quarte la materia "Matematica con elementi di informatica e fisica" e il monte ore annuale da dedicare allo studio della fisica è di sole quindici ore circa. Il tema scelto è stato quello della velocità. Gli obiettivi sono stati:

Sapere: Conoscere definizione e caratteristiche di un sistema di riferimento / Conoscere il significato dell'unità di misura; unità di misura arbitrarie e convenzionali; le unità di misura di spazio, tempo e velocità / Comprendere il concetto di velocità.

Saper fare: Saper convertire valori numerici da una unità di misura ad un'altra / Saper rappresentare il grafico di un moto osservato e viceversa saper riprodurre il moto osservando un grafico spazio-tempo.

Valenze formative: Imparare ad analizzare i fenomeni della vita quotidiana con l'uso di strumenti adeguati / Imparare ad osservare / Saper applicare le proprie conoscenze in nuove situazioni / Introdurre gli studenti all'uso di strumenti e tecnologie.

I due quaderni elencati di seguito: "Analisi di un intervento didattico: oscillazioni e oscillatori" e "Il moto armonico: un approccio tramite tecniche R.T.L." riguardano esperienze di tirocinio attivo in fisica in cui si è sperimentato in classe l'utilizzo delle calcolatrici grafico-simboliche corredate da dispositivi CBL e CBR per l'acquisizione di dati.

Analisi di un intervento didattico OSCILLAZIONI E OSCILLATORI

- Andretta Bertone
- relatore: prof.ssa A. Cuppari
- tirocinio SIS a.a. 2001/2002
- Torino, SIS Piemonte, Provincia di Torino - Ce.Se.Di., 2002
- 1 testo

Data la brevità dell'intervento didattico, sarebbe eccessivo definire il percorso, qui presentato, una didattica di sintesi e riducente definirlo didattica per contenuti: la strategia didattica adottata è per problemi in quanto l'obiettivo non è soltanto il traguardo, inteso come conoscenza e abilità o obiettivi operativi, ma anche il processo attraverso il quale si acquisisce il risultato.

Le oscillazioni e le onde costituiscono un tema trasversale nello studio della fisica; dalle onde meccaniche a quelle elettromagnetiche, dal suono alla luce, fino ad arrivare alla struttura della materia, il

concetto di onda si ripropone in modo sempre nuovo nel curriculum dello studente di scuola superiore che affronta lo studio della fisica: è bene quindi che tale fenomeno sia introdotto in modo chiaro e approfondito, in quanto dalla sua comprensione dipende un approccio sereno allo studio dell'elettromagnetismo e della fisica moderna.

Il percorso di costruzione di un concetto scientifico, in questo caso le oscillazioni e le onde, ha seguito il seguente itinere didattico partendo da esperienze fatte con i ragazzi:

1. sono state poste domande e si sono individuati i problemi dai quali partire per costruire l'apprendimento di nuovi concetti matematici;
2. sono state proposte delle ipotesi; in questa seconda fase i ragazzi hanno tentato delle risposte provvisorie, ricavandole dal proprio bagaglio culturale;
3. si è osservato il fenomeno, si sono raccolti i dati e si è discusso;
4. si è tornati ad osservare sulla base delle nuove informazioni;
5. si è considerato il testo in cui è stato svolto l'esperimento;
6. si è tentato di costruire una teoria che spiegasse il risultato dell'esperimento: questo momento è diventato molto importante quando l'esperimento non ha dato i risultati sperati;

Ci si è proposti quindi un metaobiettivo: quello di collocare il sapere con il saper fare, di far derivare il conoscere dal fare, cioè dall'applicazione pratica delle conoscenze e della rielaborazione delle stesse.

IL MOTO ARMONICO: UN APPROCCIO TRAMITE TECNICHE R.T.L.

- Paolo Andrea Montanaro
- relatore: prof.ssa A. Cuppari
- tirocinio SIS a.a. 2001/2002
- Torino, SIS Piemonte, Provincia di Torino - Ce.Se.Di., 2002
- 1 testo

L'acronimo RTL significa "real time laboratory". Questo lavoro è incentrato su un intervento didattico condotto mediante l'ausilio di calcolatrici grafiche che permettono, interfacciate ad opportune sonde di misura, di acquisire dati e rappresentarli in tempo reale durante un esperimento di laboratorio.

Questa tecnologia consente all'insegnante che desidera effettuare esperimenti pratici nel corso delle lezioni di avere la possibilità non solo di acquisire dati, ma anche di poterli rappresentare in una forma che agevoli la spiegazione, quale può essere un grafico, di effettuare delle analisi su di esso allo scopo di costruire un modello accettabile e sperimentabile. La grafica è un efficace mediatore tra modello matematico e rappresentazione di un fenomeno fisico. La scelta delle calcolatrici grafiche introduce quindi con enfasi il mezzo grafico come elemento essenziale per raccordare modello e realtà, agevolando la comprensione e chiarendo le relazioni che esistono tra dati sperimentali e leggi fisiche, tra l'esperienza e la sua traduzione in matematica.

Circa il fenomeno fisico in discussione, l'oscillatore armonico, il suo valore epistemologico è irrinunciabile: si tratta di un argomento che è inserito in tutti i piani di studio della fisica di ogni ordine, e non certo solo perché permette la descrizione quantitativa di sistemi meccanici quali molle e pendoli.

Dietro la descrizione del moto del pendolo c'è un modello la cui potenza descrittiva fornisce buoni frutti in tutte le aree della fisica. La prospettiva riduzionista che il fenomeno fisico sottende permette di comprendere almeno quantitativamente la fenomenologia di un numero considerevole di manifestazioni fisiche, e rappresenta un ambito mentale significativo per chiunque abbracci come materia di studio la fisica.

ORDINI DI GRANDEZZA ASSOLUTI IN ANALISI MATEMATICA

- Paolo Andrea Montanaro
- Lorenzo Orio
- Torino, SIS Piemonte, Provincia di Torino - Ce.Se.Di., 2004
- 1 testo

Il testo si propone di affrontare gli argomenti fondamentali dell'analisi matematica (limiti, derivate, integrali) utilizzando i concetti – più intuitivi e storicamente fondanti – di infinito e infinitesimo attuali, senza comunque parlare esplicitamente di “infinito” ed “infinitesimo”: si utilizzano termini come “grandissimo” e “piccolissimo”.

Lo spunto è stato preso da lavori di Lutz, e Meyer, i quali in Francia stanno sperimentando nelle scuole questa nuova didattica dell'analisi, ottenendo incoraggianti risultati. Questo approccio alla materia è di tipo, come si intuisce, “non standard” ma, pur potendo dare una base logica rigorosa alla teoria, si presenta il tutto (almeno in relazione ai concetti fondamentali) in modo da privilegiare l'intuizione, rendendo molto più agevole la proposta didattica e più alla portata dello studente. Ad esempio la definizione, rigorosa ma alquanto “faticata”, di limite alla maniera di Weierstrass viene presentata in un modo molto più vicino alla immediata comprensione dello studente (alla maniera cara a Leibnitz). Naturalmente con questo lavoro, troppo breve per esaurire una parte della matematica così vasta (ed importante) come l'analisi, si vuole solo proporre un approccio didattico “moderno” ed alternativo, eventualmente da sperimentare in qualche scuola superiore italiana.

PROPOSTE DI ANALISI MATEMATICA

- Lorenzo Orio
- Torino, SIS Piemonte, Provincia di Torino - Ce.Se.Di., 2004
- 1 testo

Il lavoro propone tre argomenti di analisi matematica trattati in maniera tale da privilegiare l'intuizione e con accorgimenti nuovi.

Il primo tratta della concavità dei grafici di funzioni reali (di una variabile reale) in prossimità dei valori critici e all'infinito: studio della concavità con l'ausilio dei soli limiti (senza il calcolo della derivata seconda).

Il secondo si occupa dei massimi e dei minimi vincolati per una funzione reale di due variabili reali: metodo di sostituzione anche quando il vincolo non è lineare.

Il terzo propone un metodo intuitivo per ricavare la regola dell'hessiano per i massimi e i minimi liberi di una $z = f(x,y)$.

NAPOLEONE, STEINER & Cabri

- Alessio Drivet, Lorenzo Orio
- Torino, SIS Piemonte, Provincia di Torino - Ce.Se.Di., 2005
- 1 testo

Il lavoro si propone di evidenziare la potenzialità di CABRI nel verificare “dinamicamente” vari teoremi (di geometria specialmente, ma anche di branche della matematica e della ricerca operativa) e di “ispirarne” altri.

L’ausilio del software CABRI può rendere altresì la didattica della matematica più efficace e stimolare gli studenti alla ricerca.

Nel testo, come si evince dal titolo, sono trattati il teorema di Napoleone (che ultimamente si è molto pubblicizzato in alcuni seminari matematici) e il problema di Steiner, in particolare la sua generalizzazione.

Il primo viene presentato in modo abbastanza sintetico e con una aggiunta alla tesi originaria; il secondo offre lo spunto per capire come Cabri possa stimolare la ricerca di soluzioni sintetico-dinamiche a problemi di difficile soluzione dal punto di vista tecnico.

Nella fattispecie si dà una “regola” originale per individuare con ottima approssimazione il punto S per il quale è minima la somma delle distanze da n punti complanari (punto di Steiner generalizzato) evitando di ricorrere a complesse formule di analisi, le quali sarebbero molto difficoltose da trattare teoricamente. Sono confrontate le teorie del baricentro (del poligono formato dagli n punti dati con il relativo punto di Steiner) e del punto S stesso.

CABRI è utilizzato per costruire un modello del problema e viene giustificato il fatto di ricorrere ad una somma di vettori per ottenere la soluzione.

Si evidenzia come l’“ispirazione” che ha fatto individuare la caratteristica geometrica del punto S è nata dall’aver costruito e adoperato un modello analogico del problema di Steiner. CABRI serve a verificare la congettura, infatti la realizzazione di questo lavoro deve il suo input alle attività che si fanno nei corsi e laboratori presso la SIS Piemonte, soprattutto, nella fattispecie, nei laboratori di matematica applicata. Per il teorema di Napoleone, invece, Cabri ha contribuito immediatamente a verificare la tesi. Per l’ampliamento del teorema (cioè relativamente al fatto che i baricentri del triangolo iniziale dato e il triangolo equilatero ottenuto coincidono!) si è fatto ricorso all’intuizione.

L’utilità specialmente in campo didattico di CABRI è risaputa. Da questo lavoro si dovrebbe percepirne l’utilità anche nei confronti di una ricerca dell’ottimo in vari problemi.

Le tematiche qui trattate possono interessare docenti di scuola media superiore, soprattutto coloro che insegnano ricerca operativa, ma anche chi volesse utilizzare Cabri per una migliore comprensione della geometria “tradizionale”

INTRODUZIONE AL CONCETTO DI DERIVATA

- Ada Sargenti, docente del laboratorio *Didattica dell'Analisi*
- Torino, SIS Piemonte, Provincia di Torino - Ce.Se.Di., 2007
- anno scolastico 2006/2007
- **1 testo**

Il laboratorio di “Didattica dell'Analisi” si propone di far riflettere gli specializzandi sugli ostacoli che incontrano gli studenti della scuola secondaria in questa disciplina e sulle proposte che vengono dalla ricerca didattica nazionale ed internazionale.

Le proposte non vogliono costituire un percorso rigido, ma al contrario offrire strumenti flessibili da adattare sia al software a disposizione della scuola, sia al contesto di classe in cui si opera, che deve suggerire al docente il tipo di approccio migliore per introdurre il concetto di derivata.

I prerequisiti sono limitati e tali da consentire, volendo, l'inserimento del concetto di derivata, poi, molto prima di quanto previsto dalla consueta programmazione, senza che venga compromessa la successiva trattazione rigorosa. Da questo anticipo potrebbe nascere una collaborazione interdisciplinare tra matematica e le discipline che vedono nell'Analisi un potente strumento operativo, a tutto beneficio della matematica, non più disciplina astratta, ma soprattutto degli studenti, che potranno dare maggiore senso alle loro conoscenze.

INTRODUZIONE AL CONCETTO DI DERIVATA

Proposte del Laboratorio di Didattica dell'Analisi

- Ada Sargenti
- Torino, SIS Piemonte, Provincia di Torino, Ce.Se.Di., 2007
- 1 testo

Il laboratorio di *Didattica dell'Analisi* della SIS si propone di far riflettere gli specializzandi sugli ostacoli che incontrano gli studenti della scuola secondaria in questa disciplina e sulle proposte che vengono dalla ricerca didattica nazionale ed internazionale per superare tali ostacoli.

L'ampia applicazione che l'analisi ha nei più svariati campi non viene valorizzata dalla sua collocazione come momento terminale nel curriculum e pone seri problemi sulla possibilità di effettiva applicazione dei concetti appresi. Per questo sarebbe opportuno anticipare in qualche modo la sua introduzione, per lo meno per quel che riguarda i concetti fondamentali, anche con l'ausilio di strumenti informatici.

Le proposte che riportano l'esperienza del Laboratorio non vogliono costituire un percorso rigido, ma al contrario offrire strumenti flessibili da adattare sia al software a disposizione nella scuola, sia al contesto di classe in cui si opera, che deve suggerire al docente il tipo di approccio migliore per introdurre il concetto di derivata. I prerequisiti sono limitati e tali da consentire, volendo, l'inserimento del concetto di derivata in un punto, prima, e di funzione derivata, poi, molto prima di quanto previsto dalla consueta programmazione, senza che venga compromessa la successiva trattazione rigorosa. Da questo anticipo potrebbe nascere una collaborazione interdisciplinare tra matematica e le discipline che vedono nell'analisi un potente strumento operativo, a tutto beneficio della matematica, non più disciplina astratta, ma soprattutto degli studenti, che potranno dare maggior senso alle loro conoscenze.

AREA LINGUISTICO-LETTERARIA

PINOCCHIO INFORMATICO

- Daniela Oddenino
- a cura di Maria Luisa Iori
- relazione finale per l'abilitazione SIS 2002
- Torino, SIS Piemonte, Provincia di Torino - Ce.Se.Di., 2002
- 1 testo

Il quaderno riproduce una relazione finale per l'abilitazione SIS 2002, in cui si illustra criticamente una esperienza, in una classe di prima media, di una didattica di italiano condotta con l'uso del computer. Si tratta infatti di una lettura e schedatura informatica delle avventure di Pinocchio di Collodi da parte dei piccoli allievi, fino alla verifica e alla valutazione delle conoscenze e competenze da questi acquisite. La riflessione sull'esperimento offre interessanti osservazioni pedagogico-didattiche e analisi dei processi di apprendimento anche di carattere metacognitivo.

GLI STUDENTI COME RISORSA IN UNA ESPERIENZA DI RICERCA-AZIONE

- Giorgia Paolillo, Cristina Zappa
- a cura di Maria Luisa Iori
- relazioni finale per l'abilitazione SIS 2002
- Torino, SIS Piemonte, Provincia di Torino - Ce.Se.Di., 2002
- 1 testo

Il quaderno riproduce la sintesi di due relazioni finali per l'abilitazione SIS 2002, su una esperienza di tirocinio, impostata come ricerca sperimentale, svolta nella collaborazione tra due specializzande. Si tratta quindi del lavoro conclusivo di un percorso didattico svolto nel corso del biennio della SIS (tra un laboratorio della prof.ssa Bianca Varisco per Scienze dell'Educazione e un'esperienza di tirocinio attivo) secondo la modalità della ricerca-azione che, condotta come tirocinio in una classe prima di un Istituto professionale, sotto l'osservazione critica dell'insegnante titolare (scelto come tutor del tirocinio in quanto già esperto e praticante della ricerca-azione) è stata scelta e impostata per rispondere ad un nostro bisogno di conoscenza: un senso di disagio causato dal disinteresse e dalla disattenzione degli studenti, durante le spiegazioni delle materie letterarie. L'argomento dell'intervento, ovvero le differenze di genere e i rapporti tra l'uomo e la donna, è stato trattato in modo diacronico e interdisciplinare per favorire un collegamento tra italiano e storia. La lezione frontale è stata sostituita da attività svolte individualmente, in coppia e in gruppo dagli studenti, consistenti nella lettura e nell'analisi dei testi. All'esperimento di ricerca-azione segue una rilettura critica dei risultati ottenuti e un'ipotesi di un percorso didattico volto al recupero ed al potenziamento dell'abilità linguistica della lettura.

EDUCAZIONE INTERCULTURALE E ITALIANO

- a cura di Roberta Serra
- seminario SIS anno accademico 2002/2003
- Torino, SIS Piemonte, Provincia di Torino - Ce.Se.Di., 2003
- 1 testo

Negli ultimi anni il fenomeno migratorio in Italia è divenuto più consistente e ha prodotto in alcune aree geografiche un notevole inserimento di alcuni stranieri nella scuola, trasformando le classi in laboratori di educazione interculturale. Una transizione faticosa e piena di contraddizioni ma ricca di nuove opportunità pedagogiche.

Nel corso dell'anno accademico 2002/2003, il seminario dedicato all'apprendimento e all'insegnamento dell'italiano lingua seconda ha fornito agli specializzandi un quadro di riferimento teorico attraverso la presentazione di elementi di educazione interculturale e di glottodidattica, l'illustrazione della normativa di riferimento, l'analisi di sussidi didattici, la proposta di indicazioni bibliografiche e telematiche di supporto per i docenti. Per calare gli studenti nei problemi concreti della realizzazione di interventi didattici per studenti stranieri è stata simulata la progettazione di attività di accoglienza, di recupero e di potenziamento linguistico per studenti di livello principiante ed intermedio.

IMMO HOMINES

- Alexandra Fonduti
- a cura di S. Conti
- relazione finale per l'abilitazione SIS 1999/2001
- Torino, SIS Piemonte, Provincia di Torino - Ce.Se.Di., 2003
- 1 testo

Per meglio motivare gli allievi e indurli a maturare il desiderio di approfondire la conoscenza del mondo classico, è stata scelta una tematica che permettesse di costruire un percorso interdisciplinare e che avesse contemporaneamente un aggancio anche con il loro vissuto: il tema della schiavitù (sottratto agli stereotipi forniti dai kolossal e riconsiderato nella sua complessità, ha fornito un valido spunto di riflessione sul concetto di "diversità", in questi tempi di difficile costruzione di una società multietnica e multiculturale. L'unità è stata scandita in più parti. Una prima è stata dedicata alla verifica delle conoscenze precedenti degli alunni. Una seconda è stata strutturata come lezione frontale. Una terza, più operativa, è stata incentrata su un lavoro di gruppo anche questo scandito da due fasi. Nella prima fase è stato richiesto un esercizio di traduzione mirato a restituire integralità a testi letterari opportunamente tagliati: il primo gruppo ha dovuto ricostruire e comprendere brevi testi riguardanti i diversi ruoli degli schiavi nel mondo romano; il secondo testi riguardanti il parere di giuristi e letterati relativamente alla schiavitù; il terzo, testi riguardanti la nuova concezione della schiavitù elaborata in ambito cristiano. Nella seconda fase ogni gruppo si è impegnato a sostenere un dibattito (che ha avuto il valore di verifica sommativa), immaginando di svolgere un ipotetico "processo alla schiavitù": guidato da una griglia di riferimento, il primo gruppo si è impegnato a difendere il punto di vista dei cristiani, il secondo degli uomini di cultura e dei giuristi, il terzo dei cristiani. Per ricostruire uno spaccato di storia romana sono state fatte utilizzare agli allievi fonti diverse, cioè, sono stati affiancati a passi letterari alcune immagini e testi riguardanti usi e costumi della Roma antica.

LEZIONI PER CERTI VERSI DIVERSE

- Alexandra Fonduti
- a cura di M.L. Iori, A. Migliore
- relazione finale per l'abilitazione SIS 1999/2001
- Torino, SIS Piemonte, Provincia di Torino - Ce.Se.Di., 2003
- 1 testo

L'intervento didattico illustrato in questa relazione, ha evidenziato lo sviluppo di un percorso diacronico sulla poesia italiana attraverso l'esperienza testuale analitica delle differenze linguistico-strutturali del genere lirico. Tra gli obiettivi intrinseci a questo percorso didattico sono stati privilegiati quelli atti ad evidenziare l'evoluzione della lingua italiana nel tempo e al soffermarsi su alcuni degli interrogativi esistenziali che emergono attraverso il tema dell'amore e sul senso della vita, frequentemente trattati dalle liriche scelte per le analisi.

L'intervento didattico è stato operato in una seconda classe di un Istituto per Grafici e Pubblicitari e in una seconda classe del biennio di un Liceo Sociopsicopedagogico. La prima parte di ogni lezione è stata dedicata ad una breve introduzione dell'autore e alla lettura di qualche lirica dell'autore stesso. La seconda parte è stata invece occupata da una fase più operativa: attraverso schede ed esercizi strutturati (che contenevano rebus, indovinelli ecc.), è stata individuata, già in itinere, l'efficacia dell'intervento didattico.

Al modulo effettivo è stata preposta una lezione introduttiva per ricercare, insieme agli allievi, le motivazioni dello scrivere poesia e le caratteristiche fondanti e caratterizzanti la poesia stessa. L'ultima lezione è stata dedicata ad una sorta di "gara ricapitolativa" mirante a prendere coscienza delle competenze acquisite e a sviluppare la capacità di collaborazione attraverso il lavoro di gruppo. In conclusione, si è potuto riflettere sulle possibili rettifiche da apportare all'intervento didattico attuato in relazione ai diversi indirizzi dei due Istituti. L'esperienza di tirocinio ha permesso di mettere a fuoco concretamente come uno stesso modello di letteratura possa essere oggetto di insegnamento-apprendimento in due diversi indirizzi, a patto che, operando i necessari adattamenti metodologico-didattici, si tenga conto delle caratteristiche differenti dei discenti destinatari.

LA LIRICA ITALIANA CONTEMPORANEA: Evoluzione di un genere

- a cura di Sergio Blazina
- Valeria Morgando, Chiara Fenoglio, Candida Zambito Marsala
- Torino, SIS Piemonte, Provincia di Torino - Ce.Se.Di., 2003
- 1 testo

Questo lavoro vuole tracciare un profilo dell'evoluzione del genere lirico nel Novecento ripercorrendo in modo problematico gli snodi fondamentali dello sviluppo della poesia nel secolo scorso. Benchè si possa far risalire l'origine della lirica contemporanea alle esperienze del Preromanticismo e Romanticismo europeo, che influenzarono notevolmente la poesia italiana, si intende privilegiare, in questa sede, il Novecento, volendo tracciare il bilancio sintetico di un secolo di poesia in una prospettiva didattica destinata, in accordo con le recenti direttive ministeriali, all'ultimo anno della scuola secondaria superiore. Il lavoro, assolutamente unitario quanto a progettazione, impostazione e revisione finale, è

stato scisso, per comodità delle autrici, ma anche dei lettori, in tre macro-unità: la prima mira a individuare le radici della poesia contemporanea e a mettere in risalto la specificità rispetto alla tradizione letteraria precedente; la seconda traccia un profilo delle varie linee di sviluppo della lirica italiana primo novecentesca, mentre la terza cerca di mettere ordine nel grande calderone della lirica del secondo Novecento, individuando correnti e affinità.

LA LETTERATURA CAVALLERESCA: Un genere e i suoi rapporti con l'immaginario in prospettiva diacronica

- a cura di Sergio Blazina
- Lorena Clerico, Raffaella Falchetto, Ezio Claudio Pia
- Torino, SIS Piemonte, Provincia di Torino - Ce.Se.Di., 2003
- 1 testo

Destinatari: la prima classe del triennio di un liceo scientifico

Il fascicolo è strutturato in tre parti:

- un inquadramento storico-letterario relativo al genere;
- un approfondimento incentrato sugli sviluppi dell'immagine del cavaliere nel tempo, nel quale, alla di-mensione storica legata ai temi e autori trattati nella prima parte, si affianca un percorso di attualiz-zazione relativa alla rilettura del modello cavalleresco nei secoli XIX e XX, completato con brevi schede sul fumetto e sulla cinematografia;
- un'ampia sezione antologica.

Le sezioni I e III rappresentano un repertorio di temi e di fonti che costituiscono la base per le spiegazioni al fine di offrire una spiegazione articolata agli studenti. La sezione II, il cosiddetto "approfondimento", costituisce il filo conduttore del progetto didattico: in esso, infatti, confluiranno sia le indicazioni di inquadramento (sez. I) sia parte dei testi antologizzati (sez. III). Nell'approfondimento si delinea l'evoluzione dell'idea del cavaliere nel tempo, coniugando l'impostazione storico letteraria e la riflessione su una figura radicata nell'immaginario.

L'approccio intertestuale e la lettura diacronica, aperta anche a diverse forme espressive, quali il cinema e il fumetto, offrono un effetto di ampliamento prospettico. In questo modo una attenta ricostruzione letteraria si accompagna a cenni su temi vicini alla sensibilità degli allievi, recuperando la dimensione fantastica ed etica che si lega all'immagine del cavaliere nella percezione corrente e nelle diffuse trasposizioni effettuate dai mass-media.

A conclusione dei singoli argomenti sono state inserite proposte di verifica formativa (per verificare l'apprendimento) e, al termine del percorso, domande per una verifica sommativa incentrata sui nodi principali delle lezioni.

L'INSEGNAMENTO DEL LATINO NELLA SCUOLA CHE CAMBIA: Strategie didattiche sulla storiografia di Sallustio in un liceo scientifico

- a cura di Sergio Blazina
- Ezio Claudio Pia
- Torino, SIS Piemonte, Provincia di Torino - Ce.Se.Di., 2003
- 1 testo

L'esperienza di tirocinio attivo svolta presso il Liceo Scientifico "F. Vercelli" di Asti ha permesso una riflessione sulla specificità dell'insegnamento del latino in questo tipo di scuola e sugli sviluppi dello studio della disciplina in una lettura diacronica.

Il testo offre un efficace inquadramento della storia delle forme letterarie, delle idee e della cultura; può, infatti, essere usato come documento della civiltà e della società che lo hanno prodotto e come espressione dotata di uno specifico valore letterario, capace di trasmettere attraverso categorie e strumenti propri - generi, linguaggi, tecniche retoriche e procedimenti stilistici - esperienze esistenziali e culturali significative.

La trattazione di Sallustio sia in letteratura sia in "autori" consente una riflessione sul genere storiografico, facilitata dallo studio di Cesare e di Cicerone che la classe ha effettuato durante l'anno scolastico 2002/2003. L'attenzione ai meccanismi politici e alle dinamiche istituzionali permette di consolidare la comprensione di aspetti specifici della storia e della civiltà romana, costituendo, nello stesso tempo, un punto di raccordo tra il programma dell'anno precedente e la trattazione degli storici dell'età imperiale. In questo modo si delinea potenzialmente un percorso di conoscenza entro il quale assume un ruolo significativo anche la trattazione nella stessa parte dell'anno scolastico in letteratura italiana della storiografia di età moderna (Machiavelli e Guicciardini).

La specificità letteraria di Sallustio è connessa alle sue scelte di autore di storia e si rivela in un approccio particolare alla lingua, della quale sono usate pienamente le capacità espressive. Una scrittura costruita con tale attenzione permette di riconoscere scelte retoriche e stilistiche e di sottolinearne la funzionalità rispetto al messaggio delle opere.

LABORATORIO DI LETTERATURA ITALIANA "Modelli di trattazione didattica di letteratura italiana e di letterature comparate" LA PARODIA

- a cura del prof. F. Blazina
- specializzande: Manuela Calvi, Marina Leccardi
- Torino, SIS Piemonte, Provincia di Torino - Ce.Se.Di., 2003
- 1 testo

Questo studio sulla parodia è pensato in relazione al percorso di letteratura italiana che si affronta di consueto nel triennio dei licei. La parte più ampia del lavoro, infatti, non richiede un'unità specifica per il suo svolgimento, ma può essere inserita in modo abbastanza armonioso nel normale sviluppo del programma, grazie alla sua struttura che prevede:

- una prima sezione introduttiva, finalizzata a chiarire alcune caratteristiche della parodia. Essa potrebbe essere trattata all'inizio del percorso del triennio, quando ci si sofferma sulla definizione dei vari generi letterari che confluiscono nella tradizione letteraria.

- una sezione più ampia che si sviluppa secondo un ordine cronologico, affrontando autori di grande rilievo, italiani e stranieri, che normalmente si studiano a scuola, anche se non nell'ambito specifico della parodia.

Sono stati selezionati scrittori significativi in relazione alle forme letterarie più vitali in ciascun periodo storico.

Dunque, se la programmazione dell'insegnante si svolge per autori, nel corso della trattazione generale di alcuni di essi si può ritagliare anche uno spazio per la produzione parodica di ciascuno; se invece si procede per generi letterari, è possibile inserire un breve capitolo dedicato alla parodia secolo per secolo. E' necessario inoltre precisare che questo lavoro, pur basandosi su una scansione cronologica, presenta anche cenni a diverse tipologie formali di parodia.

Infine l'ultima sezione del percorso propone approfondimenti su alcuni dei testi citati, accompagnati da suggerimenti di scrittura creativa di tipo parodico.

LA NASCITA DEL ROMANZO MODERNO

- Paola Cena, Chiara Di Nunzio, Laura Ferrari

- a cura di Sergio Blazina

- Torino, SIS Piemonte, Provincia di Torino - Ce.Se.Di., 2003

- 1 testo

Il percorso si propone di illustrare le principali tappe della storia del genere "romanzo" dalle origini greche al Settecento europeo. Il discorso si apre con una rapida carrellata dei tratti più significativi che è possibile riconoscere nelle opere prese in considerazione, e che concorrono alla definizione del genere romanzesco (introduzione). Segue una breve trattazione delle origini antiche del romanzo, con riferimento alle opere greche e latine più importanti (cap. 1). Il capitolo successivo è dedicato all'epoca medievale e ai testi che a vario titolo è possibile ricondurre al genere in questione (i romanzi cortesi francesi e italiani e due opere di Boccaccio). Nel capitolo tre viene offerto un quadro relativo ai testi romanzeschi di epoca umanistica e rinascimentale. Il capitolo successivo ripercorre le tappe del genere in epoca barocca; infine l'ultimo sviluppa in modo approfondito il discorso sul romanzo in relazione al panorama europeo settecentesco. L'attenzione si concentra prevalentemente sugli autori e le opere del periodo compresi tra il Seicento e il Settecento, dal momento che esso rappresenta la fase più significativa e interessante in relazione ai successivi sviluppi del romanzo.

In una prospettiva didattica, il percorso si pone come punto di riferimento teorico per un possibile modulo dedicato al romanzo, che si immagina rivolto ad una classe IV di Liceo scientifico con seconda lingua straniera, considerata l'importanza centrale assunta dalle letterature europee, soprattutto inglese e francese, nel Settecento. Scopo del modulo, è dunque quello di guidare gli studenti nella scoperta delle origini e soprattutto dei momenti cruciali che hanno caratterizzato il lungo e complesso processo di elaborazione del genere romanzesco e di avviarli allo studio autonomo dei romanzi moderni, in vista di un successivo approccio alle grandi opere dell'Ottocento e del Novecento.

IL MITO DI OVIDIO: LE METAMORFOSI IN UN PROGETTO DI APPROCCIO IPERTESTUALE

- a cura di Tania Belluardo
- Torino, SIS Piemonte, Provincia di Torino, - Ce.Se.Di., 2003
- 1 testo

Il percorso didattico di latino, proposto in una seconda liceo classico, si è snodato lungo dodici ore di lezione e articolato in due momenti: la prima fase prevedeva lo studio dei punti principali della poetica di Ovidio e delle *Metamorfosi*, all'interno delle coordinate spazio-temporali e culturali dell'epoca. Successivamente si è affrontata l'analisi della novella di Piramo e Tisbe (Met. IV, 55-166), con l'ausilio di materiale in fotocopia e su floppy-disk, utilizzato sia per l'approfondimento delle figure retoriche e stilistiche sia per l'attività laboratoriale in gruppi di lavoro che ha permesso la realizzazione di elementari ipertesti in intranet.

Il lavoro effettuato sul passo delle *Metamorfosi* (IV, 55-166), scelto per l'approfondimento in classe è stato: lettura attenta del testo/ analisi delle principali strutture morfo-sintattiche/ decodifica dei versi, con particolare attenzione alle caratteristiche della lingua d'arrivo/ analisi del tessuto fonico e retorico/ indagine narratologica e semantica dei termini chiave. Tuttavia quanto programmato e pianificato è stato oggetto di continue riflessioni e rivisitazioni in itinere, proprio secondo i principi di flessibilità didattica, tenendo conto dei prerequisiti e dei bisogni formativi degli alunni, nonché dei vincoli e delle risorse dell'Istituto in cui si è svolta l'intera attività.

La somministrazione del questionario di verifica finale con domanda e risposta aperta sotto forma di testo espositivo e descrittivo ha concluso l'intera unità didattica.

LETTORI SI DIVENTA..... anche a SCUOLA

Libri e proposte per far leggere ragazzi e giovani adulti di oggi

*Modulo di tirocinio indiretto rivolto agli specializzandi dell'indirizzo linguistico-letterario
(classi 043/50/51)*

- Barbara Giovannini, supervisore di tirocinio
- Torino, SIS Piemonte, Provincia di Torino, - Ce.Se.Di., 2004
- 1 testo

Dalla convinzione di chi scrive che il piacere della lettura è un tema certamente trasversale e condiviso ma spesso lontano dalle reali prassi didattiche e anzi svuotato di contenuti, è nata l'idea di offrire agli specializzandi SIS dell'area linguistico-letteraria un *tirocinio indiretto* sulla letteratura.

Delimitato il campo di interesse - scuola media e biennio - il lavoro si è articolato sui due filoni paralleli dei LIBRI e delle PROPOSTE, aspetti interconnessi e imprescindibili se si vuole che la scuola non educi cattivi lettori.

Per i LIBRI si è cercato di offrire una panoramica quanto più vasta possibile della cosiddetta Nuova Letteratura per Ragazzi (ovvero la migliore produzione italiana e straniera degli ultimi quindici anni per un pubblico tra i 12 e i 16 anni).

Le proposte presentate hanno invece intrecciato modelli teorici con prassi sperimentate in anni di insegnamento. Il passaggio da *corso* a *dispensa* è stato voluto per documentare la varietà e la ricchezza di valutazioni, spunti e riflessioni forniti dagli specializzandi.

MOTIVAZIONE E INSEGNAMENTO DEL LATINO AL LICEO LINGUISTICO: LA SCUOLA COME SPAZIO DI DIALOGO ATTRAVERSO UN'ANALISI DEL RITRATTO SALLUSTIANO

- Annalisa Testa
- Torino, SIS Piemonte, Provincia di Torino, - Ce.Se.Di., 2005
- 1 testo

L'analisi condotta attraverso questa esperienza di tirocinio si concentra in modo particolare sulla questione, oggi più che mai urgente nella scuola che cambia, della motivazione all'apprendimento, nella convinzione che, accanto alle componenti cognitive e metacognitive, essa rivesta una posizione centrale in ogni ambito disciplinare. La scuola attuale deve infatti fornire ai giovani gli strumenti per assumere un ruolo socialmente attivo e in quest'ottica, tra le competenze richieste alla professione docente, assume particolare importanza la funzione di sostenere la motivazione allo studio, nell'intento di evitare uno scollamento poco proficuo per la crescita tra ciò che il ragazzo vive e ciò che la scuola gli propone. L'interesse nei confronti dei propri allievi come persone e la piena partecipazione dell'insegnante all'azione didattica costituiscono le componenti fondanti di ogni cammino educativo: il docente può e deve trasmettere ai propri studenti anche l'entusiasmo per i contenuti affrontati, le ragioni che di volta in volta consentono di dare un senso profondo al lavoro che si va svolgendo, il valore del dialogo, talora conflittuale, che aiuta a crescere. L'impostazione generale del lavoro svolto nell'ambito della scuola di specializzazione, fondata su un equilibrato connubio tra teoria e pratica, tra riflessione sul sapere e riflessione sul saper fare, si è così tradotta in una consapevolezza: incoraggiare nei ragazzi l'autogestione e l'autovalutazione, consolidare la capacità di motivare il proprio impegno, sistematizzare l'interesse per specifici ambiti disciplinari, richiedono al docente conoscenze e competenze tecniche, ma anche la capacità di "porgere la mano all'allievo", per guidarlo ad afferrare il gusto dell'incontro e del confronto con la concretezza quotidiana della conoscenza.

FRUTTI E FIORI DELLA RINUNCIA Percorso di educazione letteraria e linguistica

Laboratorio: **Modelli di trattazione didattica di letteratura italiana e letterature comparate**
(prof.ssa Maria Luisa Jori)

Laboratorio: **Modelli di trattazione didattica della lingua italiana e delle sue varietà**
(prof. Giovanni Ronco)

- specializzanda: Valentina Martino
- Torino, SIS Piemonte, Provincia di Torino, - Ce.Se.Di., 2007
- anno accademico 2006/2007
- 1 testo

Il presente lavoro di progettazione didattica è volto sia a delineare un percorso di lettura di testi letterari sia a presentare una proposta di lavoro nel campo dell'educazione linguistica. Per i contenuti l'unità didattica trae spunto dall'articolo della specializzanda "Le rose che non colsi. Fiori e frutti della rinuncia", pubblicato sulla rivista di italianistica e letterature comparate "Crocevia" (e riportate in

fotocopia al termine del lavoro): il rapporto tra ricerca e didattica vuol essere in tal sede promosso in relazione al profilo dell'insegnante in quanto ricercatore di senso e di valori e all'interno della classe quale comunità ermeneutica.

Il percorso letterario tematico sulla rinuncia viene progettato, con il lavoro sulle relative metafore "fiori-frutti", per il secondo anno del biennio, in un Istituto Tecnico nella provincia di Cuneo, non solo per presentare testi adatti all'età dei destinatari, ma anche con l'intento educativo di indagare e scoraggiare, attraverso la lettura e il dialogo, comportamenti definibili a rischio (che possono essere assunti in assenza o in presenza della rinuncia).

In un tale insieme di coordinate si inseriscono motivazioni di tipo culturale e didattico che hanno portato alla scelta di testi, in poesia e in prosa, di due autori, Gozzano e Pavese, che non solo fanno parte del canone ma che rappresentano anche la manifestazione della credibilità di un concetto di identità culturale piemontese da rintracciare, in un inserimento nel panorama nazionale, anche nei luoghi letterari, nella cultura materiale e nel lessico.

Nell'ambito dell'educazione linguistica si toccano alcuni aspetti che hanno un particolare legame con il concetto di varietà e che è possibile ricostruire attraverso lo studio del lessico: ambiti di riferimento sono la dialettologia nella dimensione geografica, la semantica in quella strutturale, la sociolinguistica in quella sociale, la linguistica storica in quella storica.

LETTURE DIDATTICHE DI TESTI GRECI

- a cura di Maria Cristina Torchio
- Torino, SIS Piemonte, Provincia di Torino, - Ce.Se.Di., 2007
- anni accademici 2005/2006 e 2007/2008
- 1 testo

Questa pubblicazione raccoglie alcune proposte didattiche elaborate all'interno del Laboratorio "Modelli di trattazione didattica della lingua greca" (II anno), frequentato dagli specializzandi della SIS negli anni accademici 2005/6 - 2007/8.

Nel corso degli anni tale Laboratorio si è incentrato sempre più sul metodo di approccio al testo greco in vista della traduzione, centro e vertice di una didattica delle lingue classiche finalizzata all'accesso il più possibile diretto e senza mediazioni alla civiltà che in tali lingue ha trovato espressione.

I contributi qui raccolti presentano alcune proposte di applicazione didattica della "grammatica della dipendenza", in due direzioni:

- 1) per l'analisi morfosintattica di un testo greco come indispensabile operazione preliminare alla traduzione e alla comprensione dei significati più profondi veicolati dal testo stesso (contributi di I. Capello – L. Coda – U. Germanotta e di E. Caraglio);
- 2) per semplificare e sistematizzare conoscenze sintattiche apprese sia attraverso l'osservazione diretta dei testi sia attraverso un metodo deduttivo più tradizionale (contributo di M. C. Torchio).

AREA PLURIDISCIPLINARE

IL PORTFOLIO COME STRUMENTO DI VALUTAZIONE

- Gemma Re
- Laboratorio SIS 2001/2002
- Torino, SIS Piemonte, Provincia di Torino, - Ce.Se.Di., 2003
- 1 testo

L'uso del "portafoglio" come strumento di valutazione in ambito scolastico è relativamente recente e segna un cambiamento radicale di prospettiva non solo della pratica valutativa ma della didattica in senso ampio. E' espressione di una pedagogia che considera la formazione come costruzione di un modello educativo personale, condiviso e partecipato in modo consapevole nella sua progettazione e realizzazione, tra docente e allievo, strutturato con gradualità e tempi rispettosi dei ritmi e degli stili di apprendimento. Lo strumento "portafoglio" mette in risalto, attraverso una varietà di lavori, potenzialità e limiti, attitudini e difficoltà, progressi registrati in un arco temporale. Il laboratorio ha focalizzato gli obiettivi, le tipologie, il contenuto di tale strumento e ha cercato di individuarne possibili utilizzazioni in contesti educativi.

AREA DI PROGETTO

- Anna Maria Moiso, Gemma Re, Claudio Vicari
- seminario SIS 2000-2001
- Torino, SIS Piemonte, Provincia di Torino – CeSeDi., 2002
- 1 testo

In questo fascicolo, derivante dall'esperienza su un seminario sull'Area di Progetto per gli specializzandi SIS del Piemonte a.a. 2000/2001, oltre a notizie relative all'organizzazione del seminario stesso, corredate da schede operative, fattori entrambi che possono fornire uno spunto di lavoro utile per chi si trovasse ad operare in situazioni simili ad un aggiornamento/formazione, vengono riportati alcuni aspetti essenziali relativi all'Area di Progetto (A.d.P.). Nel primo articolo si trovano dunque una trattazione delle fonti normative, delle procedure, dei problemi della valutazione dell'A.d.P. ed un bilancio derivanti da alcuni anni di pratica di questa esperienza. Nel secondo articolo vengono analizzati alcuni aspetti essenziali per l'avvio di una A.d.P. sulla base di esperienze reali, di ciascuno di questi aspetti vengono esaminate le implicazioni operative e vengono fornite anche indicazioni bibliografiche e telematiche di supporto per il lavoro.

L'APPRENDIMENTO TRA PARI COME RISORSA DIDATTICA

- Maria Luisa Jori
- esercitazioni SIS a.a. 2000/2001
- Torino, SIS Piemonte, Provincia di Torino, CeSeDi, 2002
- 1 testo

Il quaderno, dopo una premessa che offre una definizione metodologica della ricerca didattica contiene:

- la motivazione dell'opportunità di sperimentare oggi nella scuola metodi didattici alternativi alla lezione frontale, all'insegnamento di tipo puramente trasmissivo, basati sulla cooperazione cognitiva tra pari come risorsa per l'apprendimento attivo e responsabile;
- la schedatura di varie strategie di apprendimento tra pari in uso nel mondo dell'istruzione;
- l'esempio di un lavoro di gruppo in una classe terza superiore sull'analisi di un canto della "Divina Commedia";
- il progetto e le schede per l'analisi di "Ossi di seppia" di Montale in un laboratorio SIS da condursi con una delle strategie didattiche del *Cooperative Learning*;
- un'ampia bibliografia in italiano, francese, inglese e tedesco sul *Cooperative Learning*, che documenta l'ampia diffusione in tutto il mondo di questa modalità pedagogico-didattica.

IL RUOLO, LA FUNZIONE E L'EVOLUZIONE DEI PROGRAMMI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO. ALCUNI RACCORDI AL PROCESSO DELL'AUTONOMIA SCOLASTICA

- Antonio Ingravalle
- laboratorio SIS a.a. 2000/2001
- Torino, SIS Piemonte, Provincia di Torino, CeSeDi, 2002
- 1 testo

La serie degli "spunti" riguardanti la funzione e l'evoluzione dei programmi delle scuole secondarie di II° grado, risponde all'esigenza di delineare un quadro sintetico di un pur complesso, lungo processo che ha riguardato la scuola italiana. L'evoluzione sociale ha indubbiamente contrassegnato taluni stadi, nei quali – relativamente ai programmi – essa ha risposto talora in modo adeguato, in altri casi evidenziando asincronie o, comunque, sfasature rilevanti rispetto agli sviluppi della società. Nel contempo si è tentato di collegare questa breve analisi con le innovazioni intervenute nel sistema scolastico (senza tuttavia approfondirne contenuti e rapporti, occorrendo per tale scopo altro tipo di ricerca e di elaborazione). Vengono sottolineati alcuni raccordi con i processi di autonomia e talune prospettive ritenute evidenziabili in tale ambito. L'analisi, peraltro, appare rilevante ed attuale considerata l'importanza di collegare l'evoluzione dei programmi al tema, potremmo dire oggi "centrale" del curricolo. Trattandosi di spunti (sviluppati in un laboratorio condotto dall'autore nell'ambito del corso di Didattica generale diretto nell'a.a. 2000/2001 dal prof. G.Bertagna presso la Scuola di Specializzazione SIS Piemonte) sono suscettibili, proprio perché "spunti", di approfondimenti, integrazioni e appunti critici.

PANORAMA DI METODOLOGIE DIDATTICHE

- Antonio Ingravalle
- Torino, SIS Piemonte, Provincia di Torino, - Ce.Se.Di., 2003
- 1 testo

La "panoramica" delle metodologie didattiche che viene presentata, lungi dal porsi come una "summa" completa dei modelli utilizzati nell'insegnamento, si propone come una rapida guida, a carattere anche classificatorio, delle varie metodologie; l'incompletezza, a cui si spera di ovviare in un ampliamento della trattazione, come indicato nelle premesse, riguarda sia aspetti dell'insegnare - che non hanno potuto trovare spazio in questo ambito (non certo per minore rilevanza) - sia impostazioni e classificazioni diverse, che in una visione più esauriente potrebbero essere adeguatamente confrontate; lo schema seguito tuttavia, è risultato funzionale agli scopi della "guida".

L'autonomia scolastica costituirebbe anche lo "sfondo ideale" nel quale "far risaltare" l'opera del docente. Alla delineazione di tale più ampio quadro, in altro testo, sta lavorando l'autore - supervisore, da un quadriennio, presso la Scuola di Specializzazione Interateneo SIS PIEMONTE, nel cui ambito applicazioni e sperimentazioni, relative a teorie e pratiche qui delineate (o a quelle rimaste "in nuce", come si è detto) trovano fecondo terreno d'ispirazione e realizzazione, nella direzione della "qualità", fondamentale obiettivo perseguito nella scuola dell'autonomia.

LA SCUOLA DELL'AUTONOMIA

I soggetti e gli scenari. Prospettive, problemi e riflessioni

- Antonio Ingravalle
- Torino, SIS Piemonte, Provincia di Torino, - Ce.Se.Di., 2003
- 1 testo

L'autonomia attribuita alle istituzioni scolastiche ha potenzialità che ancora devono esplicitarsi in pieno, nella direzione dell'attuazione delle finalità per le quali è stata introdotta.

Le forme di rinnovamento della didattica sono collegate a tali realizzazioni. Presentarne gli aspetti fondamentali, su diversi versanti, può costituire un contributo per "fare il punto" dello stato di attuazione e per individuare le sinergie possibili (si pensi al ruolo che in tale fase ed ambito svolgono gli Enti locali). Le analisi riguardanti le metodologie didattiche dovranno ancora coniugarsi sia con gli apporti che provengono dalle Scuole Universitarie di Specializzazione per l'insegnamento, sia con i risultati delle ricerche più recenti e con le "best practices". Esse si inseriscono nel quadro della scuola dell'autonomia, con riflessi che dovranno ulteriormente determinarsi e consolidarsi, in un processo caratterizzato da rilevante dinamismo, ma non scevro da problemi sui quali è opportuno riflettere.

MEDIA EDUCATION E DIDATTICA

Documentazione di percorsi interdisciplinari con carattere di modello didattico

- Maria Teresa Ingicco, Gemma Re
- Seminario SIS 2003/2004
- Torino, SIS Piemonte, Provincia di Torino, - Ce.Se.Di., 2004
- 1 testo

Media education, modelli didattici, documentazione, interdisciplinarietà sono le parole chiave attorno alle quali è costruito il seminario. Si esamina il concetto di modello didattico, nei suoi tratti teorici essenziali, quindi si perviene al tema della documentazione e delle relative procedure. Si mette poi a fuoco l'impianto teorico in cui si muove l'insegnante che opera didatticamente con i *media*, cercando di porre in rilievo le potenzialità nel processo di insegnamento/approfondimento. Nella trattazione si fa riferimento alle definizioni di *Media Education*, si illustrano i diversi approcci pedagogici e le loro conseguenti ricadute nella pratica didattica. Si documentano, in particolare, percorsi caratterizzati dalla *Media Education* dell'interdisciplinarietà. Quest'ultimo elemento si va sempre più diffusamente affermando, anche in ordinamento, e crea spazi per percorsi di conoscenza, non fondati su saperi settoriali, ma su processi integrati, in coerenza con la complessità dei contesti reali.

IL PORTFOLIO PER L'INCREMENTO DELLA PROFESSIONALITÀ DOCENTE: QUADRI TEORICI DI RIFERIMENTO E SPUNTI OPERATIVI

- Carla Bidone, Mariangela Redolfini
- Torino, SIS Piemonte, Provincia di Torino, - Ce.Se.Di., 2004
- 1 testo

Recentemente la Legge 53/03 ha introdotto nella scuola italiana il *Portfolio delle competenze personali* che dovrà accompagnare ogni studente e documentarne il percorso formativo. I materiali raccolti all'interno del fascicolo sono stati presentati nell'ambito di un seminario riguardo questa tematica, svoltosi all'interno del primo Corso Regionale di Formazione per docenti accoglienti Tutor, previsto dalla direttiva n. 36 del 7/04/2003 per la formazione in servizio del personale delle scuole, condotto da Supervisoristi della SIS Piemonte.

Il quaderno contiene i quadri teorici di riferimento relativi al Portfolio per la certificazione e valutazione del processo di apprendimento. Dopo un primo inquadramento teorico riguardante al movimento della "valutazione autentica", alla definizione e alla presentazione delle diverse tipologie di portfolio esistenti, viene delineata la metodologia che conduce alla sua idealizzazione e realizzazione. In particolare si presenta la "rubrica", per la realizzazione della quale è proposta una attività di progettazione.

AREA SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

RECUPERARE O POTENZIARE?

Interventi didattici per l'integrazione

- Anna Maria Gallo
- esercitazioni SIS 2000-2001
- Torino, SIS Piemonte, Provincia di Torino, - Ce.Se.Di., 2004
- 1 testo

Interventi didattici per l'integrazione (ricerca didattica nell'ambito della borsa per cicli di esercitazioni SIS nell'area linguistico-letteraria, 2000-2001).

Il quaderno raccoglie gli spunti teorici e i modelli di intervento didattico proposti nel seminario SIS 2000-2001, dedicato alle metodologie per l'integrazione di alunni con problemi di apprendimento. Nella prima parte si esamina il contesto socio-psicologico, con particolare riferimento al senso di autostima e di autoefficacia, indicando possibili strategie di intervento didattico. La seconda parte è dedicata ai modelli teorici sull'apprendimento dai quali è derivata e giustificata la scelta delle metodologie che vengono proposte nella terza parte: dalla teoria delle tre intelligenze di R. Sternberg e dal modello sul circuito delle operazioni mentali (di origine cognitivista) si propongono attività per la comprensione del testo e per il potenziamento delle attività di studio.

SISTEMI FORMATIVI EUROPEI

- Antonio Elia, Gemma Re
- seminario SIS 2000-2001
- Torino, SIS Piemonte, Provincia di Torino, - Ce.Se.Di., 2004
- 1 testo

Vengono illustrati gli elementi che caratterizzano la formazione nei paesi europei e il contesto normativo, politico ed istituzionale in cui si è sviluppato il più recente studio sistematico dei problemi della formazione. Vengono fornite una serie di indicazioni bibliografiche e multimediali, utili per l'approfondimento. Sono presenti le elaborazioni degli studenti sulla base di una tavola comparativa degli elementi caratterizzanti e qualificanti.

AREA SCIENZE NATURALI

DALLA DERIVA DEI CONTINENTI ALLA TETTONICA A PLACCHE

- Chiara Masieri
- a cura di Rosa Maria Spagnolo
- tirocinio attivo SIS 2000-2001
- Torino, SIS Piemonte, Provincia di Torino - Ce.Se.Di., 2003
- 1 testo

“Non basta sapere, si deve anche applicare, non è abbastanza volere, si deve anche fare” (J.W. Goethe). Una esperienza didattica significativa, una proposta, un percorso che può utilizzare materiali di facile produzione: nasce durante lo svolgimento del tirocinio attivo SIS, come parte integrante di un percorso formativo che sposta l’attenzione del docente dal classico approccio trasmissivo ad una didattica che rende gli studenti protagonisti del processo di apprendimento. Il quaderno didattico, attraverso il racconto di un’esperienza condotta in classe, presenta un possibile approccio attraverso il quale proporre in modo significativo per gli studenti, lo studio della dinamica crostale. L’interesse principale del lavoro consiste infatti nel mettere in evidenza come la modellizzazione, sebbene realizzata con materiali di fortuna e di facile reperibilità, permetta di rendere più viva la trattazione di un argomento apparentemente “lontano” dal quotidiano, aiutando i ragazzi a far proprie le teorie presentate, a comprendere i fenomeni che li circondano e a favorire l’apprendimento tra pari. Il punto di riferimento per la comprensione del lavoro condotto, è l’approccio costruttivista basato sull’idea di studente come soggetto pensante e quindi come parte attiva del processo di apprendimento: un argomento apparentemente “ostico” e lontano dal quotidiano, può diventare significativo per gli allievi se presentato in modo innovativo e vivace. Il materiale allegato al quaderno è in forma grezza e su cartoncino, fatto in modo che ciascun docente possa utilizzarlo come traccia di lavoro da proporre ai propri allievi in classe.

AREA SCIENZE UMANE

RIFLESSIONI E PERCORSI PER UNA DIDATTICA DELLA FILOSOFIA

- Alessandro Valori
- Torino, SIS Piemonte, Provincia di Torino - Ce.Se.Di., 2003
- 1 testo

Queste sintetiche riflessioni sono il risultato di una discussione comune tenutasi tra febbraio 2002 e marzo 2003 nell'ambito del corso di formazione per docenti tutor organizzato e coordinato in forma seminariale dal prof. Alessandro Valori. Essa raccoglie il contributo dei diversi partecipanti di vari Licei di Torino e Provincia.

Obiettivo del corso era iniziare a mettere a punto un complesso di strumenti condivisi e di concreti elementi di definizione di criteri omogenei, confrontabili e verificabili delle conoscenze essenziali e delle competenze specifiche che l'insegnamento della filosofia dovrebbe garantire alla conclusione di un percorso liceale.

La necessità di determinare con precisione e carattere di verificabilità e misurabilità un condiviso profilo di conoscenze/competenze essenziali che lo studente dovrebbe raggiungere al termine del triennio dell'insegnamento superiore emerge - certo non solo per la filosofia - dalla necessità di garantire livelli non solo omogenei di preparazione al di là degli indirizzi, della collocazione territoriale, delle tipologie delle istituzioni scolastiche e delle possibili "flessioni" della scuola dell'autonomia. Essa trova inoltre un aggancio completo nel lavoro di definizione di standard di ingresso che impegna le diverse facoltà e corsi di laurea nella prospettiva di un sistema di attribuzione di debiti/crediti agli studenti che si iscrivono all'Università. Tale progetto, già avviato in diverse facoltà scientifiche, è da un paio di anni esteso anche a quelle umanistiche (nell'ambito delle attività coordinate dall'UTS orientamento) ed ha costituito lo stimolo essenziale per cercare di dare concretezza a un'esigenza di dialogo e coordinamento degli sforzi di formazione di Istruzione superiore e Università presente ormai da tempo.

AREA SOSTEGNO

LA PROGRAMMAZIONE INDIVIDUALIZZATA PER GLI ALLIEVI DISABILI:

Documenti e riflessioni

- Carla Bidone, Mariangela Rendolfini
- Torino, SIS Piemonte, Provincia di Torino - Ce.Se.Di., 2003
- 1 testo

Il quaderno contiene le indicazioni e le riflessioni derivate dalla pratica professionale di insegnanti specializzate, supervisor di tirocinio presso la S.I.S. e docenti dei Corsi di Specializzazione per l'abilitazione all'insegnamento sul sostegno.

L'intenzione è quella di fornire una guida semplice e ragionata, che possa essere utile agli studenti specializzandi e agli insegnanti non specializzati sul sostegno per "conoscere e comprendere":

1) l'iter burocratico dall'individuazione del soggetto disabile alla progettazione individualizzata e alla sua verifica, nei diversi momenti scolastici

2) i documenti previsti per la programmazione individualizzata Profilo Dinamico Funzionale e Piano Educativo Individualizzato, le loro modalità di compilazione, la loro valenza pedagogica, le difficoltà che si possono incontrare al momento della loro predisposizione, le strategie risolutive attuabili.

Le indicazioni fornite, sono integrate da un'appendice che contiene riflessioni emerse all'interno dei gruppi di lavoro nei Laboratori di Progettazione Individualizzata dei Corsi organizzati dalla S.I.S.

LETTURA PEDAGOGICA DELLA NORMATIVA VIGENTE

RIFERITA ALL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA "Corso per il sostegno"

- Maria Teresa Ingicco, Gemma Re
- Torino, SIS Piemonte, Provincia di Torino - Ce.Se.Di., 2003
- 1 testo

Il testo contiene la lettura pedagogica della legislazione vigente in materia di integrazione scolastica dei soggetti con l'handicap. Il lavoro contiene un'ampia e aggiornata ricognizione della normativa nazionale; un sintetico riferimento è fatto anche al quadro delle dichiarazioni internazionali.

Dopo un approccio di tipo storico, che individua le tappe salienti che hanno portato il nostro Paese a dotarsi di una legislazione, da tutti ritenuta all'avanguardia, si analizza la legge n.104/92, pietra miliare nello sviluppo della concezione di integrazione.

Si procede con l'esame della legislazione sull'Autonomia, che pone la disabilità in una nuova prospettiva: una cioè tra le tante diversità di cui è ricca la scuola e di cui le istituzioni devono tenere conto per garantire quel diritto di apprendere, chiave di volta della riforma dell'Autonomia.

Sono analizzate e commentate le norme attuative, che nel tempo si sono stratificate, e quelle più recenti, che hanno integrato la normativa nazionale, attribuendo compiti specifici agli Enti locali, in coerenza con il processo di decentramento tuttora in atto.

E' riportata la relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della L.104/92.

Un cenno è dedicato alla comparazione di alcuni aspetti dell'integrazione come è attuata nel nostro e negli altri paesi europei.

LA VALUTAZIONE degli ALUNNI DISABILI nella SCUOLA SUPERIORE lettura della normativa e modulistica

- Silvia Giraldo, Donatella Platano
- Torino, SIS Piemonte, Provincia di Torino - Ce.Se.Di., 2003
- 1 testo

Il quaderno raccoglie e commenta gli atti normativi prodotti dall'Amministrazione scolastica in merito alla valutazione degli alunni diversamente abili della scuola superiore. L'iter normativo è analizzato nei punti più significativi ed è supportato da esemplificazioni.

Le certificazioni, che devono essere prodotte in sede di esame di qualifica professionale e di Stato, sono spiegate in modo analitico, chiarite attraverso esempi di compilazione e riportate in allegato.

Gli interrogativi che in questi anni ci sono stati posti da insegnanti appena specializzati e da docenti privi di specializzazione ed operanti sul sostegno, trovano in questo lavoro risposte supportate da elementi normativi. Spesso, infatti, la non conoscenza della normativa nei consigli di classe produce interventi scorretti che penalizzano gli studenti disabili.

Questo fascicolo può essere utilizzato come strumento operativo utile a chi si occupa di disabilità nella scuola superiore ed è funzionale alle attività del semestre aggiuntivo per il sostegno organizzato dalla S.I.S.

“IL PORTFOLIO DEL CORSISTA” ASPETTI COSTITUTIVI, METODOLOGICI, ATTUATIVI, ALLA LUCE DI UNA SPERIMENTAZIONE PRESSO LA SIS PIEMONTE Ideazione, caratteristiche, struttura ed uso

- Carla Bidone, Mariangela Rendolfini
- Torino, SIS Piemonte, Provincia di Torino - Ce.Se.Di., 2004
- 1 testo

All'interno del fascicolo sono illustrate le fasi e i materiali che concorrono alla costruzione del *Portfolio del Corsista*, strumento docimologico progettato e sperimentato dai Supervisorì SIS Piemonte dell'Area Sostegno, all'interno del Corso di Specializzazione per il conseguimento dell'Abilitazione per le attività di integrazione scolastica degli alunni disabili.

Il quaderno, corredato da molteplici esempi e stralci tratti dai lavori realizzati dagli specializzandi nel corso del triennio 2001-2003, si configura come una vera e propria “guida dello studente” alle prese con la costruzione del proprio Portfolio; nelle sue pagine sono affrontate in modo analitico e passo dopo passo le diverse componenti di questo elaborato, fino a condurre lo studente alla riflessione e valutazione del proprio operato attraverso la *rubrica di valutazione* appositamente allegata.

RELAZIONI FINALI SIS 2001-2003

ABILITA' DI STUDIO E METACOGNIZIONE: PRENDERE APPUNTI DA UN TESTO SCRITTO NELLA SCUOLA MEDIA

- a cura di Valeria Morgando
- Torino, SIS Piemonte, Provincia di Torino - Ce.Se.Di., 2003
- 1 testo

L'intervento didattico si è svolto presso la classe II E della scuola media "G. Cena" di Cuornè (TO). L'esperienza didattica descritta nel testo, richiamandosi alla didattica metacognitiva, mira non tanto all'elaborazione di materiali o all'acquisizione di conoscenze, quanto piuttosto a formare quelle abilità mentali superiori che vanno al di là dei semplici processi cognitivi primari. Come si deduce dal titolo, l'oggetto dell'intervento è prendere appunti da un testo scritto; gli obiettivi, tuttavia, vanno ben oltre la conoscenza delle tecniche di riscrittura e l'acquisizione meccanica di un metodo, dal momento che la metodologia didattica impiegata si prefigge lo scopo di far acquisire agli studenti una visione più matura e responsabile delle attività di apprendimento. Gli stimoli proposti, infatti, introducono lo studente a un'analisi dei processi cognitivi e delle strategie di lavoro sul testo in funzione dell'autoregolazione delle attività di apprendimento, essenziali ai fini di uno studio efficace. Sfruttando i benefici dell'interazione e del lavoro operativo, impiegati in lezioni partecipate e cooperative, l'esperienza offre un esempio di insegnamento antitradizionale, rivalutando la funzione del docente e dell'intero processo di insegnamento-apprendimento.

LA PROGRAMMAZIONE INTERDISCIPLINARE NELL'AMBITO DELLA SCUOLA MEDIA Un'esperienza didattica tra pubblicità e retorica

- Candida Zambito Marsale
- Torino, SIS Piemonte, Provincia di Torino - Ce.Se.Di., 2003
- relazione finale per l'esame di abilitazione nella classe di concorso A043/A050
- 1 testo

L'obiettivo prioritario dell'intervento didattico, svolto nella classe III H della scuola media "Piero Gobetti", è stato la "costruzione di conoscenza", intesa come "organizzazione, messa in relazione e in contesto delle singole informazioni". Si è mirato cioè a fornire agli studenti gli strumenti per connettere non solo i diversi aspetti di una singola disciplina, ma anche per riconoscere e stabilire relazioni tra discipline diverse. Si è tentato cioè di superare le tradizionali barriere tra gli insegnamenti del curriculum scolastico in modo da presentare non informazioni parcellizzate e settoriali, ma un sapere integrato, capace di restituire (anche se in minima parte) la complessità della realtà. Da un punto di vista organizzativo questo obiettivo si è tradotto nella realizzazione di un modulo interdisciplinare, suddiviso in unità didattiche distinte, condotte in compresenza dagli insegnanti di Scienze, Lettere ed Educazione

Artistica. L'obiettivo di creare reti di conoscenza ha anche indotto a ricorrere ai modelli di *Community of learners* individuati da Brown e Campione.

L'intervento didattico ha rappresentato una delle unità didattiche del progetto interdisciplinare. Per questo l'insegnante ha dovuto tener conto nella redazione della programmazione, non solo di obiettivi specifici, propri dell'unità didattica in questione, ma anche di obiettivi più generali in linea con quanto previsto per il modulo interdisciplinare. La scelta dei materiali e l'interazione con gli studenti sono stati impostati tenendo conto di un doppio canale di riferimento: la costruzione di una rete di conoscenze settoriali (il mondo della pubblicità) e la costruzione di rete di conoscenze interdisciplinari.

L'USO DIDATTICO DELLA COMUNICAZIONE TEATRALE IN LETTERATURA ITALIANA: UN PERCORSO SUL TEATRO IN UN ISTITUTO TECNICO

- Ezio Claudio Pia

- Torino, SIS Piemonte, Provincia di Torino - Ce.Se.Di., 2003

- 1 testo

L'esperienza di tirocinio attivo svolto presso l'Istituto Tecnico "Giobert" di Asti ha costituito una significativa occasione per verificare la specificità dell'insegnamento della letteratura italiana in questo tipo di scuola e per valutare le potenzialità della comunicazione teatrale nell'approccio disciplinare. La classe, infatti, ha interpretato lo spettacolo *Il Muro*, liberamente tratto da *Il Muro* di Millard Lampell e da *L'Istruttoria* di P. Weiss, sul tema dell'Olocausto, con l'obiettivo non di proporre una descrizione della "Schoah", ma di suscitare discussione sulle cause di questa tragedia. Si è voluto guidare i ragazzi all'acquisizione di strumenti che consentissero di analizzare "nei loro rapporti reciproci le varie componenti di un sistema complesso quale è un testo letterario e di inserirlo in un contesto storico e culturale determinato".

INSEGNARE LA SCRITTURA NEI TRIENNI: UN PERCORSO TRA TESTO POETICO E TESTO ICONOGRAFICO DELLA "COMMEDIA"

- Paola Cena

- curatore: prof.ssa Maria Luisa Jori

- Torino, SIS Piemonte, Provincia di Torino - Ce.Se.Di., 2003

- relazione finale per l'esame di abilitazione A050

- 1 testo

Attraverso il lavoro illustrato nel testo, si è inteso esercitare la capacità di trasferire le proprie competenze da un determinato contesto scolastico ad altri contesti, tenuto conto del fatto che, soprattutto all'inizio della propria carriera, un insegnante difficilmente ha la possibilità di scegliere il tipo di scuola in cui insegnare. Si è simulato quindi il trasferimento di un'esperienza di tirocinio concretamente effettuata in una classe III di liceo scientifico in due ipotetiche classi III di un liceo linguistico Brocca.

Il testo parte dalla riflessione sull'esperienza di tirocinio, basata sulla proposta di alcune attività di scrittura legate ai canti III e V dell'*Inferno*. Le esercitazioni di scrittura proposte (descrizione di una raffigurazione pittorica ispirata ad uno dei canti scelti e confronto tra testo poetico e testo iconografico;

commento ad alcune terzine; riscrittura creativa di alcune terzine) sono state ispirate alle seguenti linee guida di una possibile didattica della scrittura:

- attenzione alla dimensione processuale della scrittura ed approccio metacognitivo, volto a rendere gli studenti il più possibile consapevoli delle proprie qualità come scriventi, delle caratteristiche dei compiti di scrittura che devono affrontare, dei processi e delle strategie che devono mettere in atto quando scrivono, e al tempo stesso, capaci di controllare e gestire autonomamente il processo di scrittura e il proprio apprendimento.
- ricorso alla didattica della riscrittura, applicata sia ai testi letterari, come modalità di scrittura creativa, sia ai testi personali degli studenti, per potenziarne le capacità di riflessione critica sul proprio lavoro e di autocorrezione.
- ricorso alla scrittura in collaborazione, alla riscrittura a coppie, e secondo le modalità del *tutoring*, per sviluppare le capacità di cooperare e di apprendere in gruppo;
- ricorso a modalità di insegnamento individualizzato, per rispondere in modo efficace alle esigenze e ai problemi specifici dei singoli allievi;
- attenzione alle diverse tipologie testuali e alle loro contaminazioni;
- attenzione alle dimensioni affettive coinvolte in una attività altamente ansiogena quale è la scrittura;
- uso didattico delle immagini e loro confronto con testi letterari come approccio motivante agli stessi testi letterari e all'esercizio delle competenze di scrittura.

PROBLEMI DI MOTIVAZIONE NELLA DIDATTICA DEL LATINO: UN INTERVENTO SU SALLUSTIO

- Candida Zambito Marsala
- Torino, SIS Piemonte, Provincia di Torino - Ce.Se.Di., 2003
- relazione finale per l'esame di abilitazione nella classe di concorso A051
- 1 testo

L'intervento didattico illustrato nel testo, si è svolto presso la classe IV A del Liceo Scientifico "Charles Darwin" di Rivoli. Il lavoro nasce dalla constatazione della complessità dei processi di apprendimento, costituiti da un insieme di fenomeni diversi, reciprocamente interconnessi. La ricerca ha ampiamente dimostrato che i processi di apprendimento possono essere spiegati non solo ricorrendo alle caratteristiche cognitive dello studente (le abilità innate, gli stili di intelligenza, le disposizioni all'apprendimento, ecc.), ma anche ai procedimenti metacognitivi (le strategie di studio, l'analisi delle conoscenze e competenze apprese, la gestione della memoria, ecc.) e alle componenti motivazionali (le aspettative, il sistema di attribuzioni, il senso di autoefficacia, ecc.). L'esperienza di insegnamento conferma la validità di questi assunti teorici, dato che ogni insegnante può rilevare quotidianamente come il successo scolastico sia direttamente connesso al possesso di tutte e tre le componenti di base dell'apprendimento: buone abilità di base, corrette strategie di studio e una positiva spinta motivazionale. L'intervento didattico ha mirato a rafforzare soprattutto la motivazione allo studio della letteratura latina, vissuta spesso dagli studenti come realtà estranea alla loro quotidianità e al loro orizzonte.

MOTIVAZIONE E APPRENDIMENTO COOPERATIVO: IL RITRATTO SALLUSTIANO IN UN LICEO SCIENTIFICO

- a cura di Valeria Morgando
- Torino, SIS Piemonte, Provincia di Torino - Ce.Se.Di., 2003
- 1 testo

L'esperienza didattica descritta nel testo si è svolta presso la classe IV H del Liceo Scientifico "Galileo Ferraris" di Torino. Essa rappresenta un tentativo di insegnare la letteratura latina in modo stimolante per gli studenti. Come si deduce dal titolo, l'oggetto dell'intervento è Sallustio, proposto agli allievi a partire dalla lettura dei ritratti presenti nelle sue monografie; alla base delle scelte metodologiche, vi è proprio l'intenzione di coniugare le finalità epistemologiche della disciplina con i bisogni emotivi dei ragazzi, l'efficacia didattica dell'intervento con la motivazione degli allievi e con la piacevolezza stessa dello studio della disciplina. A questo scopo, due sono le soluzioni sperimentate durante l'esperienza, qui analizzate a posteriori criticamente per sottolinearne i pregi e individuare i possibili miglioramenti: la centralità del testo e l'impiego di metodi di apprendimento cooperativo.

IL VIAGGIO DELLE PAROLE NEL TEMPO E NELLO SPAZIO: UN PERCORSO DI EDUCAZIONE LINGUISTICA NELLA SCUOLA MEDIA

Relazione finale per l'esame di abilitazione nella classe di concorso A043 - 50

- Marta Brizio
- supervisore prof.ssa Roberta Serra
- Torino, SIS Piemonte, Provincia di Torino - Ce.Se.Di., 2004
- 1 testo

Il percorso didattico descritto nel presente lavoro è stato svolto durante il tirocinio attivo all'interno di una classe terza della Scuola Media "Sacco-Boetto-Paglieri" di Fossano: una classe estremamente problematica, composta da allievi – per un terzo stranieri – caratterizzati, nella maggior parte dei casi, da difficoltà di ordine cognitivo e relazionale, inseriti in situazioni familiari difficili quando non in casi di vero e proprio degrado sociale, profondamente disamorati nei confronti della scuola.

La situazione di partenza ha indotto nella tirocinante una profonda riflessione circa la necessità di progettare un concorso ritagliato *ad hoc* sulla classe, per quanto riguarda sia gli argomenti da trattare sia le strategie didattiche da privilegiare, nella consapevolezza che l'insegnamento sia un processo aperto e dinamico, da modificare e adattare a seconda del tempo e dello spazio in cui si trova ad operare.

La scelta del tema, "Il viaggio delle parole nel tempo e nello spazio", è stata dettata dalla convinzione che la padronanza della lingua sia il primo fondamentale tassello da porre nella formazione culturale e umana fornita dalla scuola dell'obbligo al fine di educare cittadini consapevoli e responsabili; nello stesso tempo, si è nutrita la speranza che un concorso di educazione linguistica, se proposto in un certo modo, si rivelasse appassionante e stimolante anche, anzi, soprattutto, in una classe così scarsamente abituata allo studio.

Nei Programmi Ministeriali del 1979 si leggeva: "L'apprendimento linguistico comporta la riflessione sulla lingua in atto: è il problema della grammatica, non come proposta di astratte e aride cognizioni teoriche e terminologiche, ma come riflessione sui caratteri essenziali dell'organizzazione della lingua sulla realtà e i suoi usi". Anche nelle ultime indicazioni si insiste sul dovere della scuola di "radicare

conoscenze e abilità disciplinari e interdisciplinari sulle effettive capacità di ciascuno, utilizzando le modalità più motivanti e ricche di senso, perché eg i possa esercitarle, sia individualmente, sia insieme agli altri, sia dinanzi agli altri. Motivazione e bisogno di significato sono del resto condizioni fondamentali di qualsiasi apprendimento". Un'esortazione, dunque, non verso una grammatica di tipo prescrittivo, ma verso una grammatica attenta ai bisogni dei ragazzi e ai loro interessi, volta al conseguimento dei tre obiettivi fondamentali di culturizzazione, socializzazione ed autopromozione, in una dimensione trasversale dell'insegnamento che favorisca una interazione feconda tra l'italiano, la storia, la geografia e le lingue straniere.

Un viaggio attraverso la storia della lingua è sembrato un tipo di percorso utile ai fini di rendere i ragazzi consapevoli dell'evoluzione e della dinamicità del codice linguistico e di sottolineare (obiettivo prioritario e gratificante in una classe multietnica) quanto possa rivelarsi prezioso e fecondo uno scambio linguistico e culturale tra i diversi popoli, in cui ognuno si sente portatore di una ricchezza da condividere con gli altri. Inoltre, per l'ampiezza e le varietà delle tematiche che affronta, l'argomento si è prestato alla scelta di metodologie didattiche diverse che permettessero un maggiore coinvolgimento attivo della classe, con attenzione alla dimensione emotiva e relazionale imprescindibile in ogni processo di apprendimento.

L'INCONTRO CON L'ALTRO. IN AFRICA CON ALBERTO MORAVIA, MICHEL LEIRIS, JHON M. COETZEE.

Una proposta didattica di letteratura comparata.

- Chiara Lombardi
- supervisore: Carla Gatti
- Torino, SIS Piemonte, Provincia di Torino - Ce.Se.Di., 2006
- relazione finale per l'esame di stato, anno accademico 2005/6
- 1 testo

La relazione analizza l'intervento didattico svolto presso l'Istituto per il commercio e il turismo "Paolo Boselli" di Torino. Il modulo è stato svolto nelle ore di italiano, in una classe quinta, sotto la supervisione del docente accogliente, prof. Giorgio Belli. Il materiale, fornito in fotocopia, comprendeva brani tratti da *Lettere dal Sahara* di Moravia, *L'Africa fantasma* di Leiris, *Aspettando i barbari* di Coetzee, *L'infinito viaggiare* di Claudio Magris.

Si è trattato di una programmazione di dodici ore suddivise in sei incontri, impostata su una prospettiva **comparatistico-pluridisciplinare** e strutturata, dal punto di vista metodologico, sulla base del costruttivismo. Lo strumento di lavoro privilegiato è stato rappresentato dalla **lezione interattiva**, centrata a sua volta sul concetto del conflitto **socio-conoscitivo**.

La scelta metodologica e i contenuti della proposta, che vertevano su aspetti multiculturali della letteratura comparata, hanno trovato ampia risonanza sia nel contesto di un Istituto ad alta frequenza di stranieri (30%) sia in quello di una classe già esercitata ad accogliere moduli impostati sul raffronto tra letterature e sulla costruzione di saperi e di significati a partire dal dialogo interdisciplinare (musica, teatro, letteratura, cinema, storia dell'arte...).

L'aspetto più interessante è stato il continuo stimolo e dialogo con gli studenti tramite le tecniche del conflitto socio-cognitivo che hanno dato spazio alle posizioni più differenti, permettendo la messa in discussione dei concetti, dei punti di vista, degli stessi rapporti docenti-allievi.

Il risultato di questo lavoro, incentrato sulla lettura e analisi dei testi proposti, è stata la produzione di un

saggio breve, la cui consegna prevedeva la pubblicazione su internet del testo e la formulazione di un titolo e di un argomento a scelta in base al materiale fornito.

I FENOMENI REALI ATTRAVERSO LE FUNZIONI E I GRAFICI: COSTRUZIONE ED INTERPRETAZIONE

- Laiolo Patrizia Giovanna
- supervisore: Flavia Piazza
- docente accogliente: Romea Caligaris
- Torino, SIS Piemonte, Provincia di Torino - Ce.Se.Di., 2006
- anno accademico 2004/5
- 1 testo

L'unità didattica tratta le funzioni come strumento di modellizzazione della realtà. L'intervento, rivolto ad una classe quarta di un Istituto professionale per il commercio di Torino, è stato attuato nel periodo gennaio-febbraio 2005 ed ha avuto una durata di circa quattro settimane.

Gli studenti destinatari del progetto, avevano già affrontato una parte dell'analisi, conoscevano i concetti di campo di esistenza, limite, asintoto, monotonia e positività di una funzione. In tal caso gli esercizi proposti hanno avuto l'obiettivo di migliorare le conoscenze e di collegarle a contesti concreti attraverso esempi tratti da diversi ambiti.

Le stesse attività potrebbero essere utilizzate per introdurre i concetti fondamentali dell'analisi, adattandole a contesti e situazioni differenti, a seconda della tipologia dell'istituto oppure, dopo un'opportuna semplificazione, per introdurre nel biennio il concetto di funzione.